

QUESTIONARIO DI CARATTERE GENERALE PER GLI INTERROGATORI (*)

Nelle condizioni in cui il nostro Paese esce dal conflitto e qualora non siano apposti vincoli sostanziali allo sviluppo della sua attività, ritenete possibile ricostruire la nostra attrezzatura industriale portandola al livello che aveva prima della guerra?

Quali modifiche nella struttura e negli indirizzi del nostro sistema industriale ritenete eventualmente che dovrebbero essere apportate e per quali ragioni?

Quali cause ritenete che abbiano eventualmente ostacolato una maggiore industrializzazione del nostro Paese o comunque un indirizzo verso un regime di più alta produttività e più alti salari?

In particolare, quale influenza ritenete abbia avuto la pressione delle forze di lavoro?

Ritenete che le cause sopra indicate possano ancora ostacolare una maggiore industrializzazione del nostro Paese?

Ritenete dunque possibile una maggiore industrializzazione? La ritenete anche conveniente? Per quali ragioni?

Verso quale settore ritenete che ci si possa indirizzare più proficuamente?

Ritenete che una maggiore industrializzazione potrebbe essere concepita ed attuata indipendentemente da un corrispondente sviluppo dell'agricoltura verso una produzione di qualità e verso un processo di industrializzazione?

Ritenete che la nostra agricoltura possa essere indirizzata verso i fini suddetti? E' possibile precisare in quale misura?

In qual modo, e (se possibile) in quale misura, ritenete che l'industria possa contribuire ai suddetti indirizzi dell'agricoltura?

Quali vantaggi ritenete che possa trarre l'industria dagli indirizzi di cui sopra?

Ritenete che un processo di trasformazione verso produzioni più qualificate e di industrializzazione dell'agricoltura, razionalmente inserito in un programma di industrializzazione del nostro Paese, possa alleggerire notevolmente la pressione delle nostre forze di lavoro?

Ritenete possibile organizzare un tale programma in modo che la natura e la dislocazione degli impianti industriali venga studiata non solo in funzione delle trasformazioni agricole, ma anche nell'intento di dare sollievo a quelle zone che risentirebbero di più, almeno in un primo tempo, le conseguenze delle trasformazioni agricolo-industriali?

Entro quali limiti ritenete che le masse di mano d'opera non qualificata possano trovare occupazione in tali programmi? Entro quali limiti ritenete che queste masse di mano d'opera possano essere gradualmente indirizzate verso una maggiore qualificazione?

Ritenete che specie nella fase di attuazione di un tale programma, un piano nazionale di lavori pubblici, inteso a promuovere organicamente opere utili ad un sano sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, potrebbe essere un mezzo efficace per dare occupazione alle masse meno qualificate, assicurando nello stesso tempo lavoro alle nostre industrie e occupazione alle maestranze industriali?

Ritenete che il libero giuoco delle forze economiche, temperato dalla normale attività di governo, sia atto ad assicurare un reciproco ed equilibrato svolgimento della ripresa ed eventualmente di piani di sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, anche in quei casi in cui, nell'interesse generale dell'economia del Paese ed in vista di più sostanziali benefici futuri, possa essere necessario all'una o all'altra delle due attività sacrificare, entro certi limiti, un maggiore beneficio immediato?

Considerate le profonde ripercussioni sulla capacità e regolarità di assorbimento dei prodotti determinate dai mutamenti nella distribuzione della ricchezza operati dalla guerra e dal grave impoverimento di larghi strati della popolazione lavoratrice (intellettuale e manuale), ritenete utile possibile favorire una più uniforme distribuzione della capacità di acquisti? Eventualmente, in quale modo?

Quali apporti dall'estero ed in quali forme ritenete:

a) indispensabili per consentirci la ripresa dell'attività produttiva;

b) atti a consentire una più rapida ripresa?

c) che sia possibile ottenere per una maggiore industrializzazione?

Quali indirizzi della nostra attività produttiva ritenete potrebbero essere più adatti a consentirci un profitto incontro con le necessità e gli indirizzi di altri paesi in modo da facilitarci intese che ci assicurino materie prime, commesse di lavoro o capitali?

Ritenete che il capitale estero possa essere interessato a sviluppare certi aspetti della nostra economia? Eventualmente, quali?

Con quali mezzi ed in quali forme?

(*) Il questionario costituisce il cosiddetto « term of reference » che è servito da traccia per gli interrogatori che seguono

QUESTIONARIO DI CARATTERE SPECIFICO PER GLI INTERROGATORI (*)

Argomenti riguardanti il settore di specifica competenza.

Situazione anteguerra nel ramo di industria di particolare competenza della S. V. con speciale riguardo ai seguenti aspetti:

- approvvigionamento delle materie prime;*
- fonti d'energia;*
- mano d'opera occupata;*
- caratteristiche, qualità e valore della produzione;*
- grado di efficienza e vetustà degli impianti in relazione alle industrie similari nei paesi industrialmente più progrediti;*
- possibilità di espansione della produzione e nuovi indirizzi produttivi;*
- mercati di sbocco nazionali ed esteri;*
- concorrenza estera sul mercato nazionale e sui mercati esteri;*
- eventuali misure protettive esistenti.*

Situazione attuale e prospettive del prossimo futuro con particolare riguardo agli aspetti sopra indicati, ai danni di guerra, alle perdite ed al riacquisto di mercati in modo di avere un quadro di raffronto dalle incidenze della guerra e della situazione attuale rispetto all'anteguerra.

Capacità e prospettive di ripresa; conseguenti problemi della riconversione o comunque della ripresa della produzione:

- a) *in fase di temporaneo adattamento al fine di continuare o riprendere immediatamente la produzione;*
- b) *in vista di un nuovo organico assetto produttivo.*

Eventuali possibili piani per facilitare la ripresa, riorganizzare o trasformare la produzione del settore industriale, intesi a raggiungere un assetto più organico e comunque più adatto alle contingenze attuali e prevedibili nel futuro o ad accrescere eventualmente la produzione con particolare riguardo ad un eventuale orientamento della nostra politica doganale verso un regime più o meno aperto di libero scambio, trasformazione e sviluppi necessari, loro costi, problemi dell'ammortamento degli impianti e del finanziamento delle trasformazioni necessarie.

Possibili previsioni sulla mano d'opera che sarà possibile impiegare e sul livello dei salari.

Argomenti di carattere generale.

Nel quadro della situazione particolare del proprio settore industriale e della situazione generale del Paese, interesserà conoscere l'opinione della S. V. sui seguenti argomenti:

Quali erano le caratteristiche del nostro complesso produttivo industriale prima della guerra, quale il grado di efficienza rispetto ai paesi industrialmente più progrediti;

Quali e verso quali indirizzi le possibilità di ulteriore sviluppo della produzione industriale;

se il complesso poteva ritenersi armonicamente sviluppato in tutte le sue articolazioni;

quali rami eventualmente avrebbero potuto essere più organicamente sviluppati, quali risultavano convenienti.

Come si prospetta attualmente la situazione in rapporto all'esame di cui sopra.

Quali crisi, quali perdite e in quali rami si ritiene potrà causare la fase di assestamento e di passaggio alle nuove condizioni dell'economia della pace.

In quale misura, entro quali limiti e con quali forme si ritiene che il capitale straniero potrà giovare alla nostra ripresa.

Quali provvedimenti di carattere generale si ritiene potrebbero facilitare una ripresa della produzione ed un processo di ricostruzione più organico ed efficiente, verso quali indirizzi dovrebbe essere volta la politica economica del nostro Paese al fine di conseguire i fini sopra indicati.

Quali indirizzi e quali istituzioni di politica economica e sociale sono ritenuti più efficaci per realizzare la più efficiente cooperazione fra le forze del capitale e del lavoro.

Se, in quale misura e in quale forma si ritenga utile, al fine di una maggiore efficace valorizzazione delle nostre risorse e di una maggiore efficienza del nostro sforzo ricostruttivo, l'impostazione di piani di produzione e il conseguente coordinamento delle attività produttive (o di alcune di esse) ai fini dell'attuazione di tali piani.

(*) Il questionario costituisce il cosiddetto « term of reference » che è servito da traccia per gli interrogatori che seguono.